

Segreteria Regionale Toscana

Abbiamo avuto notizia che durante i corsi di formazione il personale di bordo viene istruito a comportamenti del tutto contrari alle normative o quanto meno, queste, non sono riportate nella loro interezza, ma, convenientemente, ne viene estrapolata la parte che all'azienda interessa rendere nota senza specificare che certe applicazioni sono subordinate a rigorose condizioni indispensabili per lo svolgimento in sicurezza della prestazione richiesta.

Facciamo riferimento alle indicazioni date riguardo all'Agente Unico in macchina dove non si ha cura di puntualizzare, con la necessaria chiarezza, i termini entro i quali tale previsione è disposta.

ABUSO?

Speriamo che tutto ciò non sia vero, altrimenti verrebbe da pensare che, per perseguire tali scopi, l'azienda crei contrasti tra PdB e PdM, visto che, da quanto riportatoci, essa sta minacciando il personale di bordo di sanzioni per mancata controlleria qualora non la esegua allontanandosi dalla cabina di guida; se ciò viene impedito dal macchinista, il capotreno potrà scagionarsi solo chiedergli il numero di matricola e comunicandolo al proprio tutor.

Abbiamo già richiesto opportuna smentita alla Direzione del Trasporto Regionale, anche perché, in caso contrario, si avrebbe la netta sensazione che, pur di spianare la strada a progetti futuri, L'Azienda non disdegna di mettere i lavoratori l'uno contro l'altro, riducendo, nel contempo, la sicurezza dell'esercizio.

Cosicché, il PdB:

- ❖ non riceve la giusta e corretta preparazione per svolgere il suo lavoro;
- ❖ sarà l'unico soggetto esposto al rischio e l'unico che pagherà per ciò che eventualmente potrà accadere;

Mentre:

- ❖ l'azienda inadempiente al suo dovere di formare correttamente il proprio personale non rischierà niente e sfrutterà la maggior produttività ottenuta sulla pelle del lavoratore.

E il P.d.M.....?